Parrocchia Santa Teresa Benedetta della Croce

SULLA VIA DELLA CROCE

con San Francesco



VIA CRUCIS

Venerdì santo 2026

Canto Iniziale: LI' CON TE

Figlio mio, tu sei qui
Sanguina ancora il tuo perché
Scende la spada nel cuore
Scende sul mondo la notte
Qui sul mio grembo
Come agnello svelato sei qui
Sono qui, qui con te
Niente può farti male ormai
Non urla più l'uragano
Tutto lo strazio è lontano
Qui sul mio grembo
Deh! Un'ultima volta sei qui

Ed ora ti porteranno via
Strappandoti da me
Ma qui sul mio grembo resterà
La tua impronta figlio
Ed il sangue tuo su di me

Ora Dio, figlio mio
L'ultimo bacio che ti do
Ti porta tutto l'amore
Di chi non trova parole
Per dirti grazie
E per chiedere la tua pietà

Ed ora ti porteranno via
Strappandoti da me
Ma figlio non t'abbandonerò
E davanti al sepolcro sbarrato
Lì, io starò

Ed ora ti porteranno via
In piedi aspetterò
Finché da quel grembo nascerai
E per sempre vivo mi porterai
Lì con te

S. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
T. **Amen**

S. Il Signore sia con voi
T. **E con il tuo spirito**

INTRODUZIONE
L. Signore Gesù, eccoci qui davanti a te per accompagnarti nella salita del Calvario.
Accetta la nostra compagnia, affinché dal legno sul quale hai portato i nostri peccati, le nostre sofferenze, le nostre fatiche, la tua Parola rinnovi e rafforzi la nostra scelta di prendere la nostra croce, ogni giorno, e seguirti.
Per quello che possiamo, vogliamo unire le nostre fatiche e le nostre sofferenze alle tue, così che le nostre deboli spalle ricevano dalle tue più decisione, più forza, più coraggio, con la certezza che esse ci portano a risorgere con te.

S. A colui che morendo ci ha dato la vita chiediamo il perdono dei nostri peccati e diciamo, Kyrie eleison
T: Kyrie eleison

S. Gesù crocifisso e risorto, costituito dal Padre Signore e Messia, Kyrie eleison
T: Kyrie eleison

S. Tu, che hai dato te stesso per noi, offrendoti a Dio in sacrificio di soave odore, Kyrie eleison
T: Kyrie eleison

S. Unico mediatore, che incessantemente intercedi per noi presso il Padre, Kyrie eleison

T: Kyrie eleison

S. Pastore dei credenti, che guidi il tuo gregge alle sorgenti della vita, Kyrie eleison
T: Kyrie eleison

S. Tu che ci infondi lo spirito di consolazione, Kyrie eleison
T: Kyrie eleison

S. Verbo eterno, che doni ai discepoli il Vangelo della salvezza, Kyrie eleison
T: Kyrie eleison

ORAZIONE
S. **Preghiamo:** *Signore Gesù, fa' che i nostri cuori di pietra – vedendo le tue sofferenze – si spezzino e divengano cuori di carne. La croce possa dissipare i nostri pregiudizi. La visione del tuo lacerante scontro con la morte superi la nostra indifferenza. Tua Madre ci introduca nel mistero dell'amore di Dio, perché con te è il Padre quando soffri e ti accompagna lo Spirito quando muori. Tu che sei il Dio fattosi infinitamente vicino, guarisci la nostra angoscia con la gratitudine. Ogni passione e fatica dell'uomo in te diventi risurrezione.*
T. **Amen**.

PRIMA STAZIONE
GESU' LAVA I PIEDI AI DISCEPOLI

- **V** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
  R ***perché con la tua santa croce, hai redento il mondo***.

- **VANGELO (GV 13,1-5)**

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Erano felicissimi di non vedere e di non possedere alcuna cosa vana e dilettevole ai sensi.
Cominciarono così a stringere un patto d'alleanza con la santa povertà, e si proponevano di vivere con essa per sempre e ovunque, come in quel momento tanta era la consolazione che provavano mentre erano privi di tutto ciò che il mondo ama.
E poiché, liberi da ogni cura terrena, trovavano piacere solo nelle cose celesti, deliberano irrevocabilmente di non sciogliersi mai, per nessuna tribulazione o tentazione, dall'abbraccio della povertà. (*Tommaso da Celano, Vita seconda*)

- **LA PREGHIERA**

Signore, tu sai cosa mi abita,
il bene che cerco di donarti,
il male che cerco di respingere.
Signore, aumenta la mia fede,
sostieni la mia fragilità,
continua a rivolgermi l'invito
a parlare con te.

- **AVE MARIA**

- **S** Chiuso in un dolore atroce,
eri la sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.

T. Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

SECONDA STAZIONE
GESU' E' GIUDICATO DAL SINEDRIO

- **V** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
  R ***perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.***

- **VANGELO (Lc 22,66-71)**

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve Io dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi ü Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio? » Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

Una volta Francesco era in cammino in compagnia di un frate molto spirituale, discendente da una grande e potente famiglia di Assisi. Il Santo, debole e malato, stava in groppa a un asino. II compagno, stanco del viaggio, si mise a borbottare fra sé: "I parenti di questo qui non erano nemmeno paragonabili ai miei. Ed ecco, lui cavalca e a me tocca venirgli dietro, stracco e appoggiandomi al somaro". Stava rimuginando queste riflessioni, quando Francesco scivolò d'improvviso dal giumento e gli disse: "Fratello, non è giusto né conveniente che io cavalchi e tu vada a piedi, poiché nel mondo eri più nobile e potente di me". Stupefatto e pieno di vergogna, quel frate cominciò a piangere e buttandosi ai piedi del Santo gli confessò il pensiero avuto e riconobbe la sua colpa. *(Leggenda perugina)*

- **La preghiera**

Signore, donami la costanza di rispondere a quello che sono,
a quello che tu desideri io sia;
donami la lealtà di pensiero
e l'umiltà di saper rinunciare ad esso;
donami la verità di me stesso,
anche quando richiede piccole e grandi crocifissioni

- **Ave Maria**

- **S** Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio piu' crudel.

T. Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

TERZA STAZIONE
GESU' CADE LUNGO LA VIA DELLA CROCE

- **V** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
  R ***perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.***

- **VANGELO (Mt 11,28-30)**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi dorò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.

Frate Lione con grande ammirazione domandò e disse: "Padre, io ti prego dalla parte di Dio che tu mi dica dove è perfetta letizia". E santo Francesco così gli rispose: "Quando noi saremo a santa Maria degli Agnoli, così bagnati per la pioggia e agghiacciati per il freddo e infangati e afflitti di fame, e picchieremo la porta dello luogo, e il portinaio verrà adirato e dirà: Chi siete voi? E noi diremo: Noi siamo due dei vostri frati; e colui dirà: Voi non dite vero, anzi siete due ribaldi ch'andate ingannando il mondo e rubando le elimosine de' poveri; andate via; e non ci aprirà, e ci farà stare di fuori alla neve e all'acqua, col freddo e con la fame infino alla notte; allora se noi tanta ingiuria e tanta crudeltà e tanti commiati sosterremo pazientemente sanza turbarcene e sanza mormorare di lui, e penseremo umilmente che quel portinaio veramente ci conosca, che Iddio lo fa parlare contra a noi; o frate Lione, scrivi che qui è perfetta letizia.
E se anzi perseverassimo picchiando, ed egli uscirà fuori turbato, e come gaglioffi importuni ci caccerà con villanie e con schiaffi dicendo: Partitevi, ladroncelli vilissimi, andate all'ospizio, perchè

qui non mangerete voi, nè albergherete; se noi questo sosterremo pazientemente e con allegrezza e con buono amore; o frate Lione, iscrivi che quivi è perfetta letizia. E se noi pur costretti dalia fame e dal freddo e dalla notte più picchieremo e chiameremo e pregheremo per l'amore di Dio con grande pianto che ci apra e ci metta dentro, e quelli più scandalizzato dirà: Costoro sono gaglioffi importuni, io li pagherò bene come son degni; e uscirà fuori con un bastone, e ci piglierà per il cappuccio e ci getterà in terra e ci butterà nella neve e ci batterà a nodo a nodo con quel bastone: se noi tutte queste cose sosterremo pazientemente e con allegrezza, pensando le pene di Cristo benedetto, le quali dobbiamo sostenere per suo amore; o frate Lione, iscrivi che qui e in questo è perfetta letizia. *(Dai Fioretti, testo adattato)*

- **La Preghiera**

Signore,
ricordami che tu solo sei Dio,
tu solo sei Signore,
tu solo sei l'uomo che compie l'umanità,
tu solo sei affidabile fino alla consumazione di sé.

- **Ave Maria**

- S Quanto triste, quanto affranta
  ti sentivi, o Madre santa
  del divino Salvator.

  T. Santa Madre, deh, voi fate
  che le piaghe del Signore
  siano impresse nel mio cuore

QUARTA STAZIONE
SIMONE DI CIRENE
AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

- **V** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
  R ***perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.***

- **VANGELO (Mc 15,21)**

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Poi, come vero amante della umiltà perfetta, il Santo si reca tra i lebbrosi e vive con essi, per servirli in ogni necessità per amor di Dio. Lava i loro corpi in decomposizione e ne cura le piaghe virulente, come egli stesso dice nel suo Testamento: "Quando era ancora nei peccati, mi pareva troppo amaro vedere i lebbrosi, e il Signore mi condusse tra loro e con essi usai misericordia". La vista dei lebbrosi infatti, come egli attesta, gli era prima così insopportabile, che non appena scorgeva a due miglia di distanza i loro ricoveri, si turava il naso con le mani. Ma ecco quanto avvenne: nel tempo in cui aveva già cominciato, per grazia e virtù dell'Altissimo, ad avere pensieri santi e salutari, mentre viveva ancora nel mondo, un giorno gli si parò innanzi un lebbroso: fece violenza a se stesso, gli si avvicinò e lo baciò. Da quel momento decise di disprezzarsi sempre più, finché per la misericordia del Redentore ottenne piena vittoria.
(Tommaso da Celano, *Vita prima*)

- **La preghiera**

Signore,
donami di capire quando appesantisco
le spalle fragili degli altri,
donami di portare più che pesare,
donami di condividere più che giudicare,
donami di avvicinarmi quando invece voglio allontanarmi
dal fratello e dalla sorella che arrancano senza fiato

- **Ave Maria**

- S Se ti fossi stato accanto
  forse non avrei pianto
  o Madonna, anch'io con te?.

  T. Santa Madre, deh, voi fate
  che le piaghe del Signore
  siano impresse nel mio cuore

Canto: AI PIEDI DI GESU'

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare te.
Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare te.

Rit. Accoglimi, perdonami, la Tua grazia invoco
su di me, liberami, guariscimi e in Te risorto
per sempre io vivrò!

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore chiedo forza a te.
Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore chiedo forza a te.

Rit. Accoglimi, perdonami, la Tua grazia invoco
su di me, liberami, guariscimi e in Te risorto
per sempre io vivrò!

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore dono il cuore a te.
Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore dono il cuore a te.

Rit. Accoglimi, perdonami, la Tua grazia invoco
su di me, liberami, guariscimi e in Te risorto
per sempre io vivrò!

QUINTA STAZIONE
GESU' INCONTRA
LE DONNE DI GERUSALEMME

- **V** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
  R ***perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.***

- **VANGELO (Lc 23,28-31)**

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?»

Nella settimana in cui Francesco passò da questa vita, Chiara, – prima pianticella dell'Ordine delle sorelle e badessa delle Sorelle Povere del monastero di San Damiano in Assisi, emula di Francesco nel conservare intatta la povertà del Figlio di Dio, – era anch'essa gravemente inferma. E temeva di spegnersi prima del Santo. Affranta, ella piangeva e non riusciva a darsi pace pensando che non avrebbe più visto Francesco, suo unico padre dopo Dio, lui che la confortava nello spirito e nel corpo, che l'aveva fondata per primo nella grazia del Signore. E tramite un frate, Chiara fece conoscere a Francesco questa sua ansietà. Il Santo, informato della cosa, ne fu tutto commosso, perché amava Chiara e le sue sorelle con amore di padre, per la vita santa che conducevano e soprattutto perché, con l'aiuto del Signore, era stato lui a convertirla a Dio con i suoi consigli pochi anni dopo l'arrivo dei primi frati. La conversione di Chiara aveva procurato molta edificazione non solo alla comunità dei frati ma alla intera Chiesa di Dio. Francesco, sapendo che non poteva esaudire in quel momento il desiderio ch'ella aveva espresso di vederlo, per essere entrambi gravemente malati, le mandò in scritto la sua benedizione al fine di confortarla.

Inoltre, onde sollevarla da ogni tristezza e consolarla nel Signore, Francesco, o meglio lo Spirito di Dio che parlava in lui, disse al frate inviatogli da lei: "Va' e porta questa lettera a donna Chiara. Le dirai che lasci cadere ogni angoscia e mestizia causata dal fatto che adesso non può vedermi. Sappia in verità che, prima del suo trapasso, tanto lei che le sue sorelle mi vedranno ancora e ne trarranno la più grande consolazione". Poco tempo appresso Francesco, durante la notte, passò da questa vita. Allo spuntar del mattino venne l'intera popolazione di Assisi, uomini e donne con tutto il clero, tolsero la salma venerata dal luogo della Porziuncola e tra inni e cantici, ognuno recando in mano una fronda di albero, portarono quel corpo santo, per disposizione divina, fino a San Damiano. Così fu compiuta la predizione fatta dal Signore per bocca di Francesco, a conforto delle sue figlie e ancelle. Fu levata via la grata di ferro dalla finestra attraverso cui le monache ricevono la comunione o, talora, ascoltano la parola di Dio. I frati alzarono la salma di Francesco dalla lettiga e la tennero a lungo sulle loro braccia accanto alla finestra, così che donna Chiara e le sue sorelle ne provarono una consolazione profonda, sebbene fossero tutte in pianto e afflitte dal cordoglio, poiché Francesco era stato per loro, dopo Dio, l'unica consolazione a questo mondo. (*Leggenda perugina*)

- **LA PREGHIERA**

Signore,donami la forza di rinunciare a qualcosa
per fare spazio ad altri;
illumina la strada per un cammino condiviso,
dove tutti siano figlie e figli,
dove ognuno possa portare ciò che è realmente.

- **AVE MARIA**

- S Dopo averti contemplata
  col tuo Figlio addolorata
  quanta pena sento in cuor!

  T. Santa Madre, deh, voi fate
  che le piaghe del Signore
  siano impresse nel mio cuore

SESTA STAZIONE
GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

- **V** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
  R ***perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.***

- **VANGELO (Mt 27,45-50)**

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei".

Ben pochi ebbero la fortuna di vedere la sacra ferita del costato del servo del Signore stimmatizzato mentre egli era in vita. Ma fortunato frate Elia che, ancor vivente il Santo, meritò di scorgerla almeno; e non meno fortunato frate Rufino che la poté toccare con le proprie mani. Mentre una volta gli praticava una frizione sul petto, la mano gli scivolò, come spesso capita, sul lato destro e così toccò quella preziosa cicatrice. Francesco ne sentì grande dolore e allontanò la mano, gridando che Dio lo perdonasse. Infatti con ogni cura teneva nascosto il prodigio agli estranei, ma anche agli amici e ai confratelli, tanto che non ne seppero nulla per lungo tempo perfino i suoi seguaci più intimi e devoti. Questo fedelissimo discepolo del Signore, pur vedendosi ornato con tali meravigliosi segni, quasi perle preziosissime del Cielo e coperto di gloria e onore più d'ogni altro uomo, non se ne gonfiò mai in cuor suo, né mai cercò di vantarsene con alcuno per desiderio di gloria vana, al contrario, temendo sempre che la stima degli uomini gli

potesse rubare la grazia divina, si industriava il più possibile di tenerla celata agli occhi di tutti.
(Tommaso da Celano, Vita prima)

- **La Preghiera**

Signore,
donami il rispetto e la docilità,
la capacità di costruire e non di distruggere;
donami la misericordia e l'ascolto;
donami di vedere la diversità come una ricchezza,
di conoscere il bene dell'altro anche quando mi è ostile,
cancella l'aggressività e l'odio tra fratelli di fede;
donami uno sguardo buono sul mondo,
che tu hai già salvato e che non hai dimenticato.

- **Ave Maria**

- **S** E vedesti il tuo Figliuolo
così afflitto, così solo
dare l'ultimo respir.

T. Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

SETTIMA STAZIONE
GESU' MUORE IN CROCE

- **V** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
  R ***perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.***

- **VANGELO (Lc 23, 44-45)**

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Francesco, sebbene disfatto dalle malattie, con grande fervore di spirito e raggiante di gioia profonda, lodò il Signore.
Poi rispose al compagno: "Ebbene, se la morte è imminente, chiamatemi i fratelli Angelo e Leone, affinché mi cantino di sorella Morte".
Vennero i due da Francesco e cantarono, in lacrime, il Cantico di frate Sole e delle altre creature del Signore, composto dal Santo durante la sua infermità, a lode del Signore e a consolazione dell'anima sua e degli altri. (*Leggenda perugina*)

- **La Preghiera**

Signore,
accogli l'urlo degli innocenti,
infondi nella creazione il tuo bene,
sostieni i crocifissi,
non permettere che il dubbio sia così penetrante
da annullare la fede.

- **Ave Maria**

- **S** Fa che il tuo materno affetto
per il Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.

T. Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

RIPRENDE LA PROCESSIONE VERSO LA CHIESA

Recita del rosario

Si entra in Chiesa: Coro, statua Maria, statua Cristo, assemblea, croce e celebranti (con sottofondo musicale)

CANTO: IO TI SEGUIRO'

"Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo".
(dal Vangelo di Luca)

Mostrami la via per seguire Te,
apri i miei occhi Gesù,
donami la forza per camminare
sulla via che hai tracciato per me.

La tua croce, o Dio, amerò
e con Te nel mondo la porterò,
o Signore mia vera libertà,
se con me sarai io ti seguirò.

Mostrami la via per raggiungere Te
Venga il tuo Spirito il me,
domani la grazie per rimanere
sulla via che mi porta a Te.

La tua croce, o Dio, amerò ...
Ti seguirò … (2)

CONCLUSIONE

- **V** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,

  R ***perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.***

Che cosa testimonia san Francesco a noi, oggi?
Che cosa ci dice, non con le parole – questo è facile – ma con la vita?
La prima cosa che ci dice, la realtà fondamentale che ci testimonia è questa: essere cristiani è un rapporto vitale con la Persona di Gesù, è rivestirsi di Lui, è assimilazione a Lui.
Da dove parte il cammino di Francesco verso Cristo?
Parte dallo sguardo di Gesù sulla croce.
Lasciarsi guardare da Lui nel momento in cui dona la vita per noi e ci attira a Lui.
Francesco ha fatto questa esperienza in modo particolare nella chiesetta di san Damiano, pregando davanti al crocifisso […].
In quel crocifisso Gesù non appare morto, ma vivo!
Il sangue scende dalle ferite delle mani, dei piedi e del costato, ma quel sangue esprime vita.
Gesù non ha gli occhi chiusi, ma aperti, spalancati: uno sguardo che parla al cuore.
E il Crocifisso non ci parla di sconfitta, di fallimento; paradossalmente ci parla di una morte che è vita, che genera vita, perché ci parla di amore, perché è l'Amore di Dio incarnato, e l'Amore non muore, anzi, sconfigge il male e la morte.

Chi si lascia guardare da Gesù crocifisso viene ri-creato, diventa una «nuova creatura».
Da qui parte tutto: è l'esperienza della Grazia che trasforma, l'essere amati senza merito, pur essendo peccatori. Per questo Francesco può dire, come san Paolo: «Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14).
Ci rivolgiamo a te, Francesco, e ti chiediamo: insegnaci a rimanere davanti al Crocifisso, a lasciarci guardare da Lui, a lasciarci perdonare, ricreare dal suo amore. (Papa Francesco, Assisi, 4 ottobre 2013)

- **LA PREGHIERA**

Signore,
accostati a me,
porgimi il tuo saluto,
cammina con me,
là dove sono,
là dove metto in gioco quello che sono,
là dove il sentiero mi sta conducendo.
Accostati, parlami,
condividi con me la luce di vita
della tua resurrezione.
Amen

- **RIFLESSIONE**

- **UNZIONE DEL CORPO DEL SIGNORE**

- **PADRE NOSTRO**

- **ORAZIONE**

Preghiamo:

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini Gesù Cristo nostro salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte e alla morte di croce, concedi a noi di avere sempre presente questa prova suprema di obbedienza e di amore per partecipare alla gloria della sua risurrezione.
Per Cristo nostro Signore
Amen.

- **CANTO FINALE: STAI CON ME**

Stai con me, proteggimi
Coprimi con le tue ali, o Dio

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Il cuore mio riposa in te
Io vivrò in pace e verità

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te

Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te

Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re
Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te

Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te

Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re